LA RAPRESENTATIONE DI SANTO Alexo, Nuouamente Ristampata.

¶ Langelo annuntia.

QVel uerbo eterno che incarno di Maria
senza peccato, & fu per noi saluare
ci doni gratia per sua cortesia
che questa storia ui possiam mostrare
& preghiam uoi che in piacer ui sia
deuotamente stare a contemplare
di santo Alexo mostrerrem la uita
& come egli hebbe poi gloria infinita

Eusemiano padre di santo Alexo ad Aglaes sua donna dice cosi.

Diletta sposa poi chel sommo Dio
ci ha fatti possessori di tanti beni
che largamente ha pien nostro desio
oro & argento & substantie & terreni
& oltre a questo il nostro signor pio
pe nostri preghi ha e nostri desiri pieni
di tal gratia, che ci ha dato un figliuolo
che da noi caccia ogni tristitia & duolo

Per laqual cosa io ho deliberato
mentre che durera la nostra uita
non esser uerso Dio giamai ingrato
priegoti donna che stia meco unita
io ti uo dire quel chio m'ho pensato
innanzi che di qui facciam partita
che castamente insieme noi uiuiamo
perche il regno del ciel poi acquistiamo

La donna risponde a Eusemiano & dice cosi.

Tanto mi piace il tuo parlar perfetto
che ogni spirito mio e consolato
di uiuer casti m'he sommo diletto
poi che Dio un bel figliuol ci ha dato
con fede Eusemiano io ti prometto
sempre obseruare questo pudico stato
hora attẽdiam cõ uoglie prõte & calde
di rendere a Iesu infinite laude

Anchora questo io ti uo ricordare
de poueri di Dio hauer pietade
che nulla trouar puo chi non sa dare
e non e huom chi non ha caritade

Eusemiano risponde & uoltasi al siniscalco.

Cosi faro, scalco fa di cercare
per ogni luogo in tutte le Cittade
di poueri meschini, sien ben seruito
in questo di al nostro bel conuito

Lo Scalco risponde.

Signor satisfaro al uostro desio
se per tutte le uie andar douessi

Risponde Eusemiano.

Adempi presto el desiderio mio
prima che del mangiar lhora sapressi
nessun maggior piacere harei, per Dio
che se la casa di pouer m'empiessi

Lo Scalco risponde.

Io ho speranza di farti contento
se ben cene douessi menar cento

El Siniscalco truoua e poueri & dice loro cosi.

Poueri state su, uenite meco
starne & fagiani io ui uo dar mangiare
& un grosson per mancia a tutti arreco
che non fie manco grato il desinare

Vno pouero risponde.

Io son gia per la fame mezo cieco
& anchor oggi io ho nulla a gustare

Risponde il secondo pouero.

Io hauea nell tasca un pane & mezo
che mel mangiai hieri stando al rezo

Giunti a casa Eusemiano dice.

Cosi il nostro thesoro per Dio si spande
a dar mangiare a questi poueretti
hauere bene in punto le uiuande
o serui miei che siate benedetti

Lo Scalco risponde.

Noi habbiam cotto un uitel che e si grande
che basterebbe per duo uitelletti
& anitracci capretti & buon capponi
starne fagiani pollastri & pippioni

Eusemiano dice a poueri.

O poueri di Dio andate a mensa
tãto gaudio ho q̃to io ui ueggo itorno
cosi l'oro & largento mio si spensa
cosi ui uo cibare tre uolte il giorno

Vno pouero risponde.

Alle cose pietose a chi ci pensa
questo e, un apparechio molto adorno

Vno pouero dice a glialtri.

Tu di ben uero, che Dio lo facci sano
hor uenite a seder di mano in mano

Mentre che poueri uanno a mensa

Eufemiano dice.
Colui che e in buono ſtato ricco & ſano
non penſa al pouerel che ſta con pene

Vn pouero aſſaggiando il uino di-
ce a Eufemiano & glialtri poueri

O huō da ben qſto e un buon trebbiano
e m'ha ricerco tutto ſenza pene
ſe unaltro ſan godenzo poi habiano
chai i compagni ella ciandra pur bene
preghiamo Dio che gli dia lunga uita
& la menſa come hor ci dia fornita

Quando hanno mangiato Eufe-
miaon dice loro coſi.

Sio non u'haueſsi coſi ben trattati
priego che mi dobbiate perdonare
fate oration per me che Dio u'aiuti
& degni inſieme noi & uoi ſaluare
fa poi che fiaſchetti Scalco empiuti
ſien tutti, & habbin ancor da mangiare
uo che cōtento ognū ſia in qſto giorno
& che glihabbin cagion di far ritorno

Vn pouero riſponde ringratiando.

Merito Chriſto per noi ue ne renda
o gentil'huomo pien di caritade
& perche inuerſo te ognun s'accenda
deſideriam la tua proſperitade

Lo Scalco dice a poueri prima
che ſi partino.

Peroche Eufemian ſi ui commenda
io uoglio anchor di uoi hauer pietade
uenite meco e fiaſchetti portate
chio uo che ben contenti ue nandiate

Partiti e poueri Eufemiano da ſe
medeſimo dice.

Ringratiato ſia tu ſignor giocondo
dapoi che poſto m'hai in ſi grāde ſtato
& dato m'hai tāta richezza al mondo
chio temo forte non eſſer damnato

La ſua donna gli riſponde
O caro ſpoſo mio io ti riſpondo
ſe il ſito principiato harai oſſeruato
tu come glialtri ſi ti ſaluerai
& di Dio e ſuo precetti oſſeruerai
Vn ſol figliuolo i qſto mōdo habbiamo
che inanzi a lui hauer non ne potēmo
miracoloſamente lacquiſtamo

che fu per tanti prieghi che facemmo
& hora in castita noi ci uiuiamo
che di star casti a Dio si promettemmo
el uostro fatto si uuole osseruare
questo ci e solo, e si uuole amogliare
Eufemiano risponde alla donna.
Io ho ben fatto cotesto concetto
chiamalo un poco, io nel uo dimandare
La madre ua per Alexo & dice.
Figliuolo ascolta, che sia benedetto
uieni a tuo padre che ti uuol parlare
Alexo ua al padre & dice.
Eccomi qui dinanzi al tuo conspetto
comanda padre a me cio che ti piace
Eufemiano risponde ad Alexo
O figliuol mio io tho per amogliato
d'una gentil fanciulla en grande stato
Seguita Eufemiano.
Ella e una pulita damigella
& e nata di stirpe Imperiale
& e in tanta fama honesta & bella
di tal uirtu, che una Citta uale
& dicoti che par proprio una stella
regnano in lei uirtu celestiale
con sue bellezze, tanto e gratiosa
siche consenti chella sia tua sposa
Alexo risponde al padre.
O padre mio di sommo ualimento
hor non sai tu che comandar mi puoi
cio che tu fai di me io son contento
comanda sempre a me cio che tu uuoi
Eufemiano dice ad Alexo.
Dal cuor tu mhai leuato ogni tormento
sendo contenti qui tutti a tre noi
piglia la benedittione hor di tuo padre
& quella di Aglaes che e tua madre
Archadio scoprendo il parenta-
do ad Honorio suo fratello di-
ce cosi.
Io ho fermo proposito & concetto
di dar per moglie la nipote mia.
ad Alexo uirtuoso giouinetto
se pare a te Honorio, benche e sia
Honorio Imperadore risponde.
Si ueramente Archadio con effetto
ispaccia un presto che si metta in uia
& manda a dir che uenga Eufemiano
a noi, & questo fatto seguitiano
Archadio al Siniscalco dice.
Va Siniscalco mio subitamente
& fa Eufemiano da noi uenire
El siniscalco risponde ad Archadio
& dice.
Quel che comandi sia fatto al presente
eccoci apparechiati ad ubbidire
Giunto el Siniscalco a Eufemiano
dice.
Da parte del Signor baron prudente
che tu uenga dallui thabbiamo a dire
Risponde Eufemiano.
Sia fatto quel che piace al mio signore
ma che uorra da me suo seruidore
Giunto Eufemiano alli Imperadori
dice.
Dio ui salui, o magni Imperadori
eccomi inanzi alla presenza uostra
Archadio risponde.
Ben uenga chi degn'e di grandi honori
sempre stato fedele a casa nostra
& spegnitor di tutti e grandi errori
& ogni giorno in fatti cel dimostra
Honorio leuandosi da sedere di-
ce cosi.
Vn poco insino in camera nandremo
tutti a tre insieme, & si ragioneremo
Tiratisi da parte tutti a tre insieme
Honorio dice.
Noi habbiam fermo o caro Eufemiano
chel parentado segua a ogni modo
io parlero a te come mezano
& ogni cosa al tutto e posto in sodo
Eufemiano risponde
Et io el mio figliuol contenti siano
& di gaudio & letitia nel cuor godo
& laudo te come far si conuiene
che sei operator di tanto bene
Archadio dice a Eufemiano.
Perche tu possa Eufemiano tornare
ad Alesso, & questo apunto referire
dammi la man che io la uo impalmare
accio che e possa presto a casa gire
& di ad Alesso chi uoglio ordinare
di dar

di dar lanello a lei con buon desire
Eufemiano risponde & partesi
Et io tanto faro con diligentia
quãto m'ha imposto tua magnificentia
Glimperadori tornano in sedia, & Eufemiano giugne a casa & tocca la mano ad Alexo & dice.
O caro figliuol mio rendi gratie a Dio
& toccami la man per allegrezza
conchiuso ho il parentado con desio
& tutto il core e pien di gran dolcezza
& ordina di far quel che parlo io
di dar lanello a lei con gentilezza
Risponde Alesso.
Contento l'ogni cosa o padre buono
& di cio che hai detto a ordin sono
Hora Alesso con alquanti, ne ua a casa delli Imperadori, & loro uedendolo uenire scendono di sedia & Archadio chiama la fanciulla, & dice.
Vien qua diletta & cara mia figliuola
uuo tu Alexo qui per tuo marito
La fanciulla risponde.
Padre tu sai che mai non fe parola
al tuo uolere i'ho sempre ubidito
Archadio dice.
Restami a dire una parola sola
che Dio sia honorato & reuerito
Hora dice ad Alexo.
Vien qua Alexo mio gentile & bello
nel nome del signor dagli lanello
Hauẽdoli dato lanello ancora dice.
O dolce Alexo caro mio diletto
con la tua donna a casa te n'andrai
& questo fia del mio parlar l'effetto
che lei come conuiensi l'amerai
& io per la mia fede ti prometto
che semp̃ prõto al tuo piacer m'harai
Alexo risponde.
Farollo imperador, perche e mia donna
& e la mia speranza & mia colonna
Alexo la piglia per la mano & ua a casa sua & dice al padre.
O padre reuerendo di bontade
i'ho adempiuto quanto mimponesti
fate le noze con gran dignitade
co parenti & baron che sono honesti
Eufemiano cõ allegrezza dice a serui
O serui pieni di giocondita de
che nel conuito siate pronti & desti
apparecchiate di seta & di rensa
poi ordinate che ognun uada a mensa
Mentre sapparechia, alquãti poueri si truouano insieme & uno dice.
Mezetta uuo tu fare a pilucchino
hai tu ueduto lo Schalia o Toniuccio
Risponde il Mezetta.
Io lo uiddi con Piero dal chiassolino
cherano al fico & mãgiauano un luccio
& inanzi haueuan un boccal di uino
poi pegno ui lassorono il cappuccio
El primo pouero dice a glialtri.
Io uo che andiano a casa di Eufemiano
chi ho le carte in seno e dadi in mano
Vno pouero allusscio di Eufemiano dice allaltro.
Chi uuol giucare al sozo o sbaraglio
al pilucchino a inuiti o alla bassetta
Lo scalco sente que poueri & dice.
Tu uhai cercando di fare a sonaglio
& hauer di mazzate una sometta
Risponde il pouero.
Tu debbi essere spia di Salualaglio
fa un po tosto, come uhai tu fretta
Lo Scalco chiama e serui & dice.
Oltre qua serui a mazzicar costoro
poi che uãno cercando del mal loro
Hauute che hanno delle bastonate si partono, & Eufemiano & gli altri si lieuano da mensa & Eufemiano licentiandogli dice.
Qualunque e stato qui di uoi parenti
& glialtri amici per non ui tediare
perche lhonesta uuol chio ui rammenti
che a uostra posta sia sempre landare
sio non uho honorati o ben contenti
uorroui unaltra uolta ristorare
& tu Alexo al letto te nandrai
& con la sposa tua ti giacerai
Alexo & la sposa se ne uãno In camera & stando a sedere Alexo dice.

O sposa mia gentile chara & diletta
di stirpe magna & tanto generosa
quando contemplo tua uirtu perfetta
che la nostra alma fa si luminosa
laqual uirginita per nome e detta
che getta piu odor che giglio, o rosa
& chi questa uirtu ha in sua persona
nel fin di gemme porta in ciel corona
Pero priego & eshorto grandemente
che noi dobbiam fuggir carnalitade
& uiuer sempre al mondo castamente
col corpo netto & pien di puritade
seruendo a Dio col cor puro & feruēte
con deuotione & pien di charitade
se in castita uiuerem con pronto zelo
sarem per sempre possessor del cielo.

La sposa risponde & dice.

Se tu m'hauesi dato un monte doro
non mi sarebbe stato tanto grato
quanto questa uirtu sommo thesoro
& star pudica & netta dal peccato
perche si uede che tutti coloro
che hāno il lor cuor uerginil conseruato
hāno gaudio mētale santo & perfetto
pero contēta sono a quel che hai detto.

Alexo si scingue & cauasi lanello di
dito, & dallo alla sposa & dice.

Serbami questo anello & questo Cinto
che mi bisogna un poco altroue andare
per caso d'importanza io son sospinto,
quando a Dio piacera potro tornare.

La sposa risponde.

Sposo diletto tu m'hai il cor conuinto
di castita, laqual uo conseruare
casta io m'ero & casta m'hai trouata
& casta mi trouerrai alla tornata

Hora Alexo escie di casa secreta
mente, & uscito fuori di Roma,
si riscontro in uno uiandante al
quale Alexo dice.

O uiandante che ne uai si ratto
uuo tu barattar meco il tuo mantello

El uiandante risponde.

Tu mi dileggi, & credi chi sia matto
io uego ben che cotesto e piu bello.

Alexo dice.

& pero uorrei far questo baratto

El uiandante risponde.

Alle mani, caual fuori & dammi quello
se tu m'harai col parlar dileggiato
nulla del mio m'harai pero rubato

Scambiato e panni Alexo si parte
& il uiandante gli dice drieto.

La luna debbe far per questo sciocco
e pare un mercatante di Lupini
io ho pure il mantel di quel balocco
a pena chel mio uaglia duo Carlini
hor to le spetie, hor ua pezzo d'alocco
ua impara a cauar meglio e passerini
de ua pur la chi tho preso al boccone
& ho pelato ben questo pippione.

Hora Alexo andando per la uia
dice cosi.

El glorioso Dio mi sia in aiuto
chio facci cosa che in piacer gli sia
io guardo pur chio non fussi ueduto
da chi lo riportassi a casa mia
io son pur tutto quanto sconosciuto
io nandro nelle parte di Soria
in qualche luogo io mi potro fermare
doue lanima mia potro saluare.

Dipoi finginocchia & dice.

Io priego te Dio signor superno
che mi dia gratia per tua cortesia
di pigliar tal partito & tal gouerno
chio facci cosa che in piacer ti sia
accendi me del tuo lume superno
& arder sempre fa lanima mia
con fiamma di uerace charitade
& sia tutta uestita d'humiltade
Perdonanza ti chieggio d'ogni errore
chi ho commesso pel tempo passato
quando ci penso mi saggiaccia il core
con gran paura non esser damnato
se non chio spero in te o buon signore
& credo pur che m'harai perdonato
perche dolente son d'ogni mio errore
che cõmesso ho cõtro al giusto signore

Hora si riza & passeggiando dice.

Priegoti signor mio sel t'he in piacere
che mi dia gratia chel buõ camin pigli
& priego ancor che sia di tuo uolere
di scampar me da gli eterni perigli
che pur la giouentu mi fa temere
e tristi paisi non poter fuggirgli
el camin pigliero con la tua gratia
spero quella fara lalma mia satia

Giugnendo Alexo presso a una terra truoua un contadino & dice.

Buon huõ, come si chiama questa terra
stauui pagani, o cantauisi messa

El contadino risponde.

La messa el uespro sel mio dir non erra
predicatori, & si ui si confessa
di christiani & pagani drento si serra
& si si chiama la Citta di Edissa

Alexo risponde ringratiando il contadino & dice.

Et gran merze che Dio ti facci sano
hora son io nel paese sourano

Et giunto nella terra dice da se.

Ringratiato sia sempre il redentore
chio sono in questa terra a saluamento
cio chi ho portato uo dar p suo amore
gioie moneta oro con ariento

Et trouando alquanti poueri dice.

Tenete poueretti del signore
che Dio ui faccia ciaschedun contento
per lamor di Iesu uoi piglierete
& per me peccator uoi pregherete

El primo pouero dice.

Datemi huom da bene tanti soldini
chi mi facci guarir del mal del fianco

Il secondo pouero.

Et io uorrei almen tanti quattrini
chi comperassi un fiasco di uin bianco

Terzo pouero dice.

Et io non piglio se non bolognini
le cose da mangiar m'hanno gia stanco

Quarto pouero dice.

Io pigliero d'ogni ragion moneta
io uesti gia dal capo a pie di seta

Il primo pouero dice ad Alexo sedendo.

Buõ huomo io hebbi gia dugẽto lance
sopra le spalle mie, tanto ero ardito
perche ero huõ da fatti & nõ da ciance

ma per la mia sciagura sui ferito
& hor mi cõuien far men melarance
chi sono infermo inuecchiato e inuilito
tal che hora mi cõuiene ire accattando
homo da bene io mi ti raccomando
Sedendo Alexo co poueri la mo/

glie ua alla madre di Alexo & dice.
Hauete uoi ueduto il mio marito
madõna nostra e non e ancor tornato
La madre di Alesso risponde.
Che e quel che tu di, ou'e egli ito?
el mio figliuolo honesto & costumato

La moglie di Alexo dice.
Hor non sapete uoi che glie partito
ma come non uen'ha lui dimandato
La madre risponde.
Questo e il primo parlare chi ne sento
che ben mi da nel cor pena & tormento
Ome che mi di tu del figliuol mio
per certo tu mi fai tra secolare
La moglie di Alexo rispõde & dice.
Che sia partito madre ui dico io
& disse a me che uoleua tornare
amaestrommi con santo desio
di castita, laqual uo conseruare
La madre di Alesso piglia un pan/
no nero & gittalo insul letto.
Sul letto gitto questo panno nero

perche di ritrouarlo mai piu spero
Eufemiano giugnendo in casa &
udendo el pianto si marauiglia &
dice alla donna sua.
Che uuol dir questo pianto smisurato?
& questa tanta gran maninconia
La donna di Eufemiano risponde
& dice.
E perche Alexo non ha consumato
il matrimonio, & essene ito uia
& con grã diligentia habbiam cercato
& anchor non sappiam doue si sia
Eufemiano risponde & dice alla
donna sua cosi.
Io lo faro bandire & ben cerchare
da tanta gente, chil faro trouare.

Eufemiano chiama e suo serui.

O serui miei fedeli & pregiati
e non si truoua il mio caro figliuolo
da otto giorni in qua son gia passati
ch dãno a me nel cor grã pena & duolo
fate mettere un bãdo in tutti e lati
& cercare il distretto & ogni stuolo
fate bandir che chi lo insegnerae
trenta mila ducati toccherae

Il trombetto bandisce & dice.

Signore Eufemiano fa comandare
che chi sapesse il suo figliuolo Alexo
& non lo insegni, lo fara stratiare
di crudel morte, pel commesso eccesso
& chi lo insegna gli promette dare
trenta mila ducati adesso adesso
nuoui di zecca doro lauorati
di uero & intero peso & ben coniati

Eufemiano uedendo che non si truoua dice.

Poi chel bandire non mi gioua niente
cercherete le terre tutte quante
andrete uoi a cercare il ponente
& uoi andrete a cercare il leuante
con atto moderato & diligente
so che ciascun di uoi non e ignorante
son certo che uoi tanto cercherete
con diligentia, che uoi il trouerrete

Partonsi tutti e serui, & uanno cercando in diuerse parte, & uno capito doue era Alexo & dicegli cosi.

Haresti tu ueduto un giouinetto
di circa a quindici anni? & e romano
se me lo insegni, certo io ti prometto
diec mila ducati hora alla mano

Risponde Alexo.

O fratel mio che tu sia benedetto
io non lo so da presso, o da lontano
dammi una carita, se sei contento
che Dio ti rendera per ognun cento

Partesi el seruo & Alesso riceuuta la limosina dice.

Queste son quelle lequal uo cercando
da serui miei prender charitade
que che sarebbon sotto il mio comãdo
si uol mai i uoglio hor pouertade
o uan mondaccio i tho pur dato bãdo
perche in te non e niuna bontade
quantunque io fussi signore ubidito
lanima mia sarebbe a mal partito

Vno seruo torna a Eufemiano & dice cosi.

Signor tutta la grecia habbiam cercato
Cicilia Catalogna & la Ragona
& le due magne, ne lhabbiamo trouato
Fiãdra Inghilterra Frãcia & la Borbo-
la Canaria tut a habiam girato (na
& domãdato habbiam ogni persona

Eufemiano dice appassionato

O sommo Dio che sei pien di clemenza
io ti priego che mi dia patientia

Vno altro seruo torna & dice.

Signor noi habbiam cerco la barberia
la Spagna la Caldea & trebisonda
la Persia Tarteria & la Soria
londe maggiori habbiam girate tonda
ne mai habbiam trouato doue sia
poi al Prestogiouanni demmo londa

Eufemiano con affanno dice.

Perdonami signore si ho peccato
non uorrei inanzi me lhauessi dato

Hora la uergine Maria parla al sacerdote della Chiesa doue era Alexo & dice.

Va di a quel santo huõ che uenga drẽto
perche glie degno del Regno del cielo

Risponde il sacerdote ginochione.

D'andarui santa madre io son contento
ma io nõ so chi sia lhuom di santo zelo

Risponde la uergine Maria.

Colui che siede in piaza con tormento
ilqual ha sempre osseruato il uangelo

Risponde il sacerdote.

O gloriosa uergine Maria
perdona a me della ignorantia mia

Il sacerdote ua ad Alexo & dice.

Ascolta un poco, o tu che in piaza siedi
uientene drento alla religione
che ognun ti douerre baciare e piedi
per le tue degne & sante operatione

Alexo risponde al sacerdote, & dice.

Meu santo forse son che tu non credi
deh non hauer cotesta opinione
per ubbidire io uerro uolentieri
ma chio sia santo lieuane il pensieri

Giunto in chiesa uno sacerdote
dice allaltro.

Hauete uoi ueduto questo huom santo
Iddio del cielo ci ha riuelato un lume
costui sarabbe degno del ammanto
del pastor santo, sol per suo costume

Risponde il primo sacerdote.

Della sua santita potrem dir tanto
che a dirlo sare troppo gran uilume
eglie grammatico & dotto per tal uia
che ha le sette arte di Filosofia.

Alexo sentendosi laudare dice
da se cosi.

Io uo fuggendo del mondo la boria
& hora infino a gliocchi ui son drento
guarda se ce da pigliar uanagloria
che una sol laude lhuō lha pien di uēto
mondo tu non harai di me uittoria
o di farmi peccare alcun contento
in Tarsia di Cicilia io uoglio andare
doue lanima mia potro saluare

Partesi Alexo secretamente, & il
Sacerdote dice allaltro dolendosi della partita di Alexo.

Io sento drento al cor pena & dolore
chel se partito lhuom di santa uita
egliera di Iesu gran seruidore
& sempre a luoghi sacri era sua gita

Laltro sacerdote risponde & dice cosi.

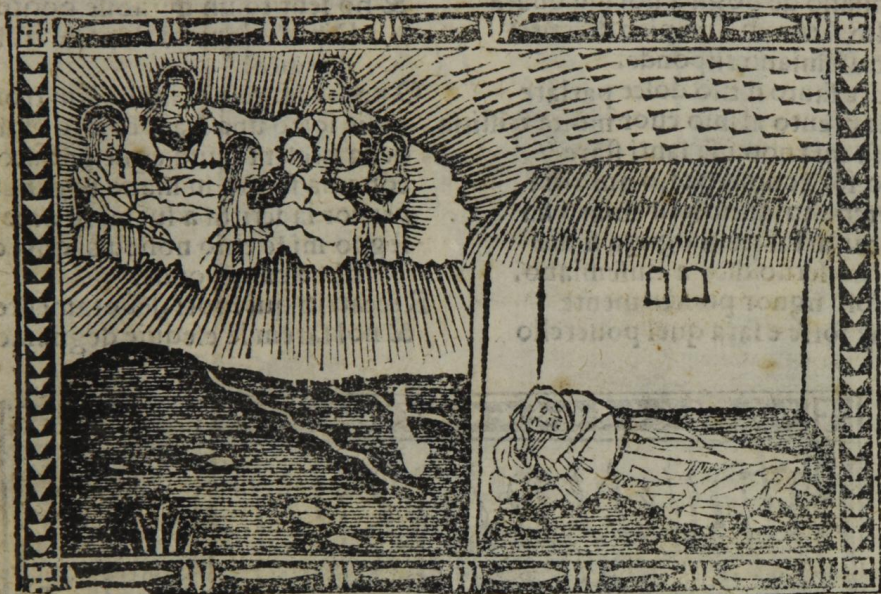
Per certo egliera huō da fargli honore
& duolmi piu di te la sua partita
cercando andaua sempre solitudine
per dare al corpo suo amaritudine

Hora Alexo uolendo andare
in Cicilia, per forza di uenti
capito a Roma & dice.

Ben m'hai fortuna preso per la chioma
& inuer di me adoperi tuo ingegno'
che m'hai condotto nel porto di Roma
doue siede mio padre nel suo regno
ma non creder chio lassi questa soma

che di far penitentia fo disegno
& in casa del mio padre mi staroe
& so che conosciuto non saroe
Alexo ua a Eufemiano & dice.
O huom di Dio ascolta il peregrino
menalo in casa & fallo nutricare
accio che lalto Dio giusto & diuino
possa al fine lanima tua saluare
Eufemiano chiama e suo serui & dice loro cosi.
Andate per quel pouero meschino
per amor del mio figlio il uo accettare
& su nel mio palazzo lo merrete
cio che ui chiede uoi il contenterete
Lo Scalco ua per Alexo & dice cosi.
Venite poueretto a casa nostra
el signor uuol che siate raccettato
Alexo risponde allo Scalco & dice cosi.
Ringratio Dio & la charita uostra
che tanto amor m'hauete dimostrato
Lo Scalco lo mena al canouaio & dice.
O canouaio costui che a uoi si mostra
harete sempre con amor cibato
Risponde il canouaio.
A farlo uolentieri disposti siano
per ubbidire al nostro Eufemiano
Lo Scalco si parte, & il Canouaio dice a santo Alexo.
Messer che ui pare di tal palazzo
pigliate quella stanza che ui piace
Risponde Alexo.
Io uo fuggendo il piacere el sollazzo
starommi sotto questa scala in pace
Il Canouaio risponde ad Alexo.
Per certo uoi douete hauer del pazzo
poi che sotto la schala ue capace
Risponde Alexo.
Io lo so per una cagion buona
che in casa non uo dar noia a persona
Hora giugne uno compare del Canouaio & dice.
Compare haui tu nulla da godere?
so non hauete le cose a misura
Risponde il Canouaio.
Io ho ben da mangiare & ben da bere
ischuffia pure & non hauer paura
Il compare uede Alexo sotto la schala & dice.
Che e quel cosa che e mi par uedere
eglie un pazzo tra la spazzatura
Risponde il Canouaio.
Eglie un huom che ua cercando affanni
lassalo stare pur co suo maglianni
Il compare hauendo mangiato uuole uersare un catino & dice al Canouaio.
Che uuo tu far di questa lauatura
io uoglio adoperar questo catino
Il compare getta lacqua adosso ad Alexo & il Canouaio dice.
Almanco hauessi tu posto ben cura
non hauere imbrattato lhuom diuino
Risponde il compare.
Eglie un huom che e forte di natura
il battezai il Turco paterino
lassamegli portar ben da mangiare
& poi gli uorro quattro nocche dare
Il compare gli porta da mangiare & poi gli da una noccha & dice.
Tu douesti hiersera bere aceto
o tu mangiasti porri in fede mia
Il Canouaio dice.
El medico gliha dato il uin diuieto
che gli fare uenire la parlasia
El compare dice.
Non marauiglia che gli staua cheto
perche nel capo hauea la malattia
Il compare gli getta della acqua adosso & dice.
Non so fratello se sei battezato
guarda si tho fatto ben, che tho lauato
Coloro si partono & Alexo fa oratione.
Io priego te o dolce signor mio
che mi dia gratia in pace sopportare
stratiato sono in casa il padre mio
pur non dimen non mi uo palesare
pero chio uo fuggendo il mondo rio
& uo cercando lanima saluare.

fammi esser forte a sostener tal pena
peroche glie la uia che al ciel mi mena
Eufemiano ua ad Alexo & li gli dice cosi.
Buon huom come ci siate uoi trattato
euegli fatto oltraggio o uillania
Risponde Alexo uscendo di sotto la schala & dice.
Ognuno inuerso me se ben portato
e non m'he fatto se non cortesia
che in uero hauendo tanta noia dato
assai mi par non mhan cacciato uia
e mhanno fatto si ben trionfare
Idio e quel che gliha a rimeritare
Eufemiano ad Alexo dice.
Credereslu buon huō che glie trentanni
che un mio figliuol partisi;& ando uia
il perche son uissuto in grandi affanni
& non ho mai saputo oue si sia
Alexo risponde.
Forse che ha fatto come san Giouanni
in giouentu piglio la santa uia
a quel che fa il signor siate contento
senza lui non si uolge foglia al uento
Partesi Eufemiano,& il canouaio dice ad Alexo, uedendo che lui andaua a spasso.
Che uai tu pur faccendo in giu e'n su
e in qua & in la ti uai pure aggirando
io so chi tho a pestare cotesto muso
sio sento che tu uada cicalando
il compare dice ad Alexo.
Io ti faro tutto il uiso confuso
se con Eufemian tu uai gracchiando
Risponde Alexo & dice.
Io non ho mai parlato se non bene
che Dio ui scampi dalle eterne pene
Hora apparisce uno Angelo ad Alexo & dice.
Alexo per cagion che sei uissuto
sempre con pura & uirtudiosa uoglia
& con constantia ti sei mantenuto
da uani piacer del mōdo pien di doglia
pche al sommo Dio glie hor piaciuto
drento tirarti alle celeste soglie
a fruire in eterno il sommo bene
perche per lui patito hai tante pene
Langelo sparisce & Alexo fa oratione & dice.
Dapoi che tu signor m'hai riuelato
di questa uita io debba trapassare
o dolce signor mio tu m'hai creato
dal tuo uoler non mi uo discostare
& p tuo amor son sempre apparechiato
uolentieri ogni peso sopportare
della tua gratia allumina il mio core
che foctial prieghi a te uo far signore
Alexo chiama un seruo & dice.
Porgimi un po la pēna con linchiostro
de ua figliuol che Dio ti faccia sano
El seruo risponde.
Eccoui il calamaio o padre nostro
& se altro uolete in punto siano
Alexo risponde.
Dessere un buō figliol tu mhai dimostro
che Dio ti facci giusto & buō christiano
& perche tu posi ire al Saluatore
io ti uo dare la mia benedittione
Seguita Alexo.
Mention uo far di tutta la mia uita
perche lo intenda chi m'ha ingenerato
dal di chio dal mio padre se partita
infino a questo di haro narrato
in questa scritta libera & spedita
terrolla in mano quando saro passato
& mai nessun me la trarra di mano
se non il santo padre & uer christiano
Alexo scriue & dipoi ginochioni dice cosi.
Quādio contemplo molto bene & penso
alla infinita tua somma clemenza
ti rendo laude con ogni mio senso
che dato mhai fortezza & sapienza
& col benigno tuo amore immenso
mha fatto sopportare ogni influenza
pero eternalmente io ti ringratio
ne mai saro di darti laude satio
Benedetto sia da tutto il mondo
Iesu dolcezza al cor d'ogni mortale
uiuer mhai fatto netto & puro almōdo
gustando in terra il ben celestiale
guardami dalle pene del profondo
libera

libera me dal maligno infernale
fammi Iesu constante in questo stremo
se mai t'hauessi offeso certo temo
Et poi che piace a te eterno Dio
che lalma rompa del mio corpo il uelo
con teco son Iesu clemente & pio
dammi riposo su nel sommo cielo
lanima el corpo & lo spirito mio
io raccomando a te con pronto zelo
Iesu Iesu Iesu in te commendo
& lo spirito mio a te lo rendo.

Morto Alexo apparisce una uoce in alto non ueduta sentita per tutta la terra laquale dice.

Venite a me o gente affaticata
caritatiui, ch'io ui satieroe

El Papa sentendo quella uoce dice.

O Dio del cielo che uoce hai tu mādata,
che dice uien, ch'io ti ristoreroe

La uoce del cielo risponde.

Cerchi per lhuom di Dio la tua brigata
& io per Roma sempre pregheroe

El Papa risponde.

quest'huom di Dio noi non lo sappiano

La uoce del cielo risponde, & dipoi sparisce.

andate presto a casa Eufemiano

Honorio hauendo udito la uoce dice ad Archadio.

Archadio hai tu sentito quella uoce
laqual ci ha dun'huom sāto annuntiato
con modo forte, & con canto ueloce
che tutto il popol nostro ha sgomētato

Risponde Archadio ad Honorio & dice.

Quel sommo Redētor che mori in croce
di castigarci hara deliberato
di tal parlar silentio ne faremo
& insieme al santo padre a dir lādremo

Vanno incontro al Papa, & Archadio dice.

Quel che ti muoue o maiesta dignissima
e una uoce che sentita habbiamo
dal ciel uenuta la uoce santissima
a dir che dū sāto huō noi bē cerchiamo

El Papa risponde alli Imperadori.
Egl'ha parlato la uoce dolcissima
& che si uada in casa Eufemiano
io m'ero messo in uia hor per andare
horsu andiamo, e non si uuol piu stare
Vanno a casa di Eufemiano & il Papa dice.
Eufemiano de uogli a noi insegnare
questo seruo di Dio pien di letitia
Eufemiano risponde.
O padre santo il tuo dolce parlare
mi da drento al mio cuor molta tristitia
in casa mia non usa santi stare
ne ho lor conoscenza, o amicitia
& perche tu di cio, piu chiaro sia
a cercar di lui serui ognun si dia
Vno seruo dice a Eufemiano.
Generoso signor ponete mente
perche forse e sara quel pouerello
che insu lo spazzo sta tristo & dolente
sotto una scala il pouer meschinello
Eufemiano ueduto santo Alexo dice cosi.
Laudato sia Iesu omnipotente
o cari serui miei e sara quello
il uolto suo getta grande splendore
& ho sentito un mirabile odore
Dipoi uanno al Papa & Eufemiano dice.
O padre santo noi lhabbiam trouato
eglie sotto una scala chiaro espresso
della presente uita eglie passato
con una scritta in mano & genuflesso
per tor la scritta a lui mi fu accostato
segno mi fe chio non fussi quel desso
El Papa risponde.
Reccatelo qui fuori deuotamente
& noi farem le esequie degnamente

Hora portano Santo Alaxo nella bara dinanzi al Papa, & lui s'inginocchia & dice.
O beato che sei nel santo Regno
non risguardare a miei peccati praui
hauendo del pontificale il segno
& della santa chiesa anchor le chiaui
priego mi facci di tal gratia degno

che questa scritta di man te la chaui
che ql che Iesu mostra al christianesimo
e qualche bello esẽplo a me medesimo

El Papa piglia la scritta che haueua in mano Santo Alexo & leggela.

La uera & giusta & somma sapientia
che ha fatto il cielo el mõdo tutto qᵗo
& sopra al paradiso ha suo potentia
& ogni cosa ha sotto il suo ammanto
in tre persone sol regna una essentia
padre & figliuolo & Spirito santo
habbi pieta di Roma & suo contrade
e di mia dõna & di mio padre & madre

Seguita il Papa leggendo.

Sappi ciascun com'io son quello Alesso
figliuol di Eufemiano che me nandai
per fuggire il uan mõdo i lho confesso
ma prima la mia donna amaestrai
la sera del congiunto, io son quel desso
che in camera soletta la lassai
& in Soria stetti diciasette anni
nella Citta di Edissa con affanni

Et la faceuo si grande abstinentia
che ne increbbe alla uergine Maria
& apparue a un sant'huõ di penitentia
che mi menasse in casa gli dicia
& lui fu presto a quella obedientia
menommi in casa & femmi cortesia
ma poi p troppo honor che mera fatto
partimmi, altro camin presi di tratto

Per andarmene in Tarsia di ciciglia
ma per fortuna a Roma capitai
doue e mio padre cõ la sua famiglia
quiui fermai, & di fatto pensai
per poter far penitentia & uigiglia
doue diciasette anni mi fermai
& benche da ciascun fussi scacciato
sappiate che a tutti ho perdonato

Eufemiano se gli getta adosso per tenerezza piangendo & dice.

O figliuol mio baston di mia uecchiezza
uera speranza & mio bene infinito
che stato sei con tanta dura asprezza
dalle tue gente beffato & schernito
el cuor mi sichianta per tenerezza.

ogn'hor pẽsando quel che tu hai patito
in casa del tuo padre, & hor sei morto
& non ti posso dare alcun conforto

La madre piangendo dice.

Benigno figliuol mio caro & diletto
qual noue mesi nel uentre portai
io tallattai con questo proprio petto
& tanto dolcemente talleuai
oime figliuol mio qual fu leffetto
che appalesar non ti uolesti mai
a me tua madre misera & dolente
& per te mi u[illegible]d[illegible]ui star piangente

La moglie piangendo dice.

O caro sposo mio, o uero bene
perche la tua persona m'hai celata
tu sai chio son uissuta in tante pene
trent'anni, o piu chi son senza te stata
e mi s'aggiaccia il sangue per le uene
& possomi chiamare suenturata
chio t'hauea i casa, & ogn'hor ti uedeuo
diletto sposo, & non ti conosceuo

El Papa dice alli Imperadori.
dice.

O degni Imperadori per caritade
questo sãto huõ si uuol portare i chiesa
perche glie huomo di gran dignitade
& io con uoi haro la bara presa
per hauer parte di sua santitade
la gratia sua in noi sara discesa
pigliate su nel nome del signore
chi uo cħ gli facciamo un grãde honore

El Papa gl'Imperadori & Eufemia no porton la bara, & la moglie dice alla madre.

Madonna nostra noi habbiam perduto
in questo mondo ogni nostra baldanza
oime che gli staua sconosciuto
nõ so come hebbe mai tanta constanza

Risponde la madre.

Oime chel dolor si m'he cresciuto
poi che perduto habbiam ogni sperãza
eglicra il mio conforto el mio bastone
di mia uecchiezza & gran consolatione

Mentre che portano Santo Alexo a seppellire, era tanto il popolo che non poteuano andare, & per rimedio il Papa fece gittare di molti danari, accioche il popolo badassi a ricorgli, & giũti in chiesa il Papa dice.

E si uuole ordinare un magno coro
con una bella & nobile cappella
con una sepultura messo a oro
che non si truoui nel mondo piu bella

Archadio risponde.

Ella uuole esser di si fin lauoro
che mai si possa fare simile a quella
& drento ui si metta il degno santo
rinuolto in un bello & ricco ammanto

Langelo licentia il popolo.

O tutti uoi che contemplato hauete
di santo Alexo la deuota storia
alla eterna bonta gratia rendete
che ua maestra di trouar uittoria
nel mondo cieco, doue inuolti siete
come costui, che la superna gloria
uolse l'anima bella a Dio eterno
nõ curãdo del mõdo alcuno scherno

IL FINE.

In Firenze l'Anno di nostro Signore
M. D. LIIII. del mese
di Gennaio.